

→ **Contrattazioni** sospese per sei ore: «Guasto tecnico». Consob e consumatori chiedono chiarimenti

→ **I mercati** di tutto il mondo continuano a risentire delle tensioni in Libia. Europa in affanno

Piazza Affari, blocco-record

La crisi libica affonda le Borse

Blocco-record a Piazza Affari, contrattazioni sospese per oltre sei ore. «Guasto tecnico» è la motivazione ufficiale, ma le perplessità restano. Molti i titoli collegati con le tensioni in Libia. Borse tutte in calo.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Si è chiusa dopo appena due ore di contrattazioni la seduta di ieri di Piazza Affari, ferma per oltre sei ore, tra le 9 e le 15.30, per - questa la motivazione ufficiale - un guasto tecnico. Un record. Per trovare un'altra interruzione così lunga, bisogna risalire al 25 ottobre 2004, quando le contrattazioni ebbero inizio a fine mattinata. Ma già il 7 maggio scorso i mercati rimasero fermi per mezz'ora, nel pomeriggio, e tra novembre e gennaio si è verificata una serie frequente di episodi analoghi. Il black-out di ieri (in tilt anche il mercato dei derivati) ha inevitabilmente generato nervosismo tra gli addetti ai lavori, e anche molte perplessità sulle cause, anche perché è arrivato all'indomani di una seduta nerissima sull'acutizzarsi delle violenze in Libia. Ufficialmente, comunque, la sospensione delle negoziazioni di ieri non è legata alle tensioni in Libia, ha riferito un portavoce della Borsa. I consumatori sono scettici sul guasto tecnico e chiedono trasparenza. Resta comunque

Adusbef

«Il guasto è collegabile agli investimenti italiani in Libia?»

«un danno d'immagine per Piazza Affari, soprattutto in questo momento di grandi aggregazioni delle Borse mondiali», come commentano all'unanimità gli operatori.

SOTTO PRESSIONE

In chiusura di seduta, segno meno



Contrattazioni sospese per ore ieri a Piazza Affari

anche ieri (Mib -1,06%), ma del resto le tensioni in Libia appesantiscono anche Wall Street e tutte le piazze europee. Parigi si è fermata a -1,15%, Francoforte è rimasta quasi in parità, -0,05%, e Londra ha limitato le perdite allo 0,30%. Restano elevati e sotto pressione i prezzi petroliferi, con lievi ridimensionamenti delle spinte dopo che da diversi membri dell'Opec, tra cui l'Arabia Saudita, sono giunte rassicurazioni sulle forniture. Il cartello degli esportatori è pronto a intervenire se dovessero verificarsi penurie.

A Piazza Affari, comunque, a parte Ansaldo Sts (-2,44%), la maglia nera è andata a titoli non strettamente collegati alla crisi in Libia, tra cui Geox, Banco Popolare, Unipol e Generali. Debole Unicredit (-1,82%), sotto tiro per i soci libici di Lia e della Banca

LA POLEMICA

Istat, sale la fiducia dei consumatori Le associazioni: falso

■ A febbraio 2011 l'indice di fiducia dei consumatori è aumentato a 106,4 dal 105,9 del mese precedente. Lo rende noto Istat. Secondo l'istituto il miglioramento è dovuto a un maggior ottimismo sul futuro della situazione economica del paese e della famiglia (l'indice del «clima futuro» sale da 90,9 a 94,7), mentre scende l'indicatore del clima corrente (da 116,7 a 115,1). Anche l'indice relativo al clima economico generale sale da 77,4 a 78,6, mentre rimangono sostanzialmente stazionarie le valutazioni sul clima personale (l'indice passa da 120,6 a 120,5).

«Un ottimismo poco credibile e del tutto fuori luogo, che torna a far nutrire seri dubbi sui metodi utilizzati per effettuare queste rilevazioni», polemizzano scettici Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti, presidenti di Federconsumatori e Adusbef. Per entrambi le si tratta di stime «infondate e poco credibili». I segnali provenienti dallo scenario economico, dicono, «sono tutti in aperta contraddizione con queste prospettive: dal crollo dei consumi (complessivamente del -6% negli ultimi 3 anni) al crollo del credito al consumo registrato, per l'ennesima volta, nel 2010 (del -5,3%); dal crollo del potere di acquisto delle famiglie del -9,6% dal 2007 ad oggi alla crescita dell'inoccupazione (11%), alle striminzite prospettive sul Pil 2011 e 2012 (dallo 0,9 all'1%)».

Foto Emblem